



Una veduta delle decine e decine di migliaia di operai, impiegati e studenti che ieri mattina hanno gremito piazza S. Giovanni durante il comizio di Piero Boni, che ha parlato a nome della Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL

Massiccia partecipazione allo sciopero generale unitario di 24 ore a Roma e in tutti i centri della Regione

# Centocinquantamila a S. Giovanni per il lavoro, la casa e le riforme

Una delle più grandi manifestazioni degli ultimi anni - Folte delegazioni delle fabbriche metalmeccaniche, chimiche, tessili, alimentari, degli edili, dei braccianti - « Con l'aumento dei prezzi non riusciamo più ad arrivare alla fine del mese » dice un impiegato - Notevole presenza degli studenti, degli insegnanti e degli ospedalieri - A Colferro chiusi anche i negozi

Un boato è salito dalla piazza quando dal palco è stata annunciata l'imminenza della manifestazione. Erano centocinquantamila. A chi si trovava tra i lavoratori, pigiato nella folla, in mezzo a cartelli, bandiere e striscioni, la dimensione della folla di operai, contadini, studenti, impiegati, è stata restituita da quel boato che è risuonato anche a grande distanza. Si sono alzati presto, ieri mattina, i lavoratori romani: come ogni giorno. Ma le fabbriche di Colosseo dove si era dato appuntamento tutto il mondo produttivo della capitale: metalmeccanici, edili, chimici, tessili, alimentari, operai, artigiani, braccianti di Colosseo e di Prima Porta, ospedalieri, studenti, artigiani, metronotai, statali e parastatali, commesse dei grandi magazzini, degli enti locali, bancari, lavoratori del commercio. E' davvero impossibile raccontare nei particolari una manifestazione tanto massiccia, senz'altro una delle più grandi da qualche anno a questa parte a livello regionale.

## Successo della mostra di Paolo Russo

Si è chiusa ieri dopo due settimane di successo la « personale » dell'artista Paolo Russo presso la galleria « L'Angolo », in via Orto di Napoli 7. Si tratta di una mostra nella quale è rappresentata in pieno la capacità figurativa del pittore che rivela nelle sue opere una spiccata sensibilità per la realtà concreta di tutti i giorni. Una anziana figura femminile che attraverso sferzate di pennello si staglia in una piazza di periferia; questi ritratti, queste inquadrature della vita di tutti i giorni, sono la materia — tanto semplice quanto affascinante ed esauriente — di cui si serve Paolo Russo. « La realtà è osservata dall'artista — scrive il presentatore della mostra Michele Pardo — con l'occhio di un uomo di cultura che sta ogni giorno scoprendo in questi elementi una poetica possibilità ».

## Assemblea alla GATE con Ceschia

La piena adesione dei lavoratori della informazione all'azione di lotta proclamata dalla CGIL-CISL-UIL e la protesta per l'inerzia dimostrata dal governo verso i problemi della stampa sono state espresse ieri nel corso di un'assemblea — alla quale è intervenuto Luciano Ceschia, segretario nazionale della Federazione della stampa — svoltasi nella tipografia della GATE, dove si stampa il nostro giornale. All'incontro, che ha avuto luogo alle 17, in coincidenza con la sospensione del lavoro di un'ora, hanno preso parte tipografi e giornalisti. Nel suo intervento Ceschia ha illustrato i contenuti della lotta condotta unitariamente da giornalisti e poligrafici per scongiurare le manovre reazionarie contro la libertà delle testate e conquistare provvedimenti in grado di sanare la difficile situazione della stampa quotidiana.

Tra le numerose adesioni, particolarmente significative quelle della XIX circoscrizione, che ieri sera ha votato un ordine del giorno unitario, quella dei gruppi PCI e PSI della V circoscrizione, in lotta in difesa del salario nella stessa circoscrizione (composto da PCI, PSI, DC e PSDI), del consiglio sindacale e dei comitati di quartiere della zona e del parroco don Mario Brunelli. In piazza San Giovanni sono risuonati ancora una volta gli slogan di lotta di una classe operaia che, come quella romana, è stata particolarmente impegnata in questi ultimi tempi in innumerevoli vertenze di zona, aziendali, di categorie, culminate nello sciopero generale e ordinato che nella regione è durato 24 ore. Totale l'adesione dei lavoratori: si è sfiorato quasi ovunque il 100 per cento. Sui motivi che hanno portato a questa grande partecipazione parliamo con i lavoratori delle più diverse categorie. Dopo 70 ore di sciopero per il contratto — dice Domenico Castellani, un edile di Monterotondo Scalo di 33 anni — siamo venuti con la certezza che l'unità dei lavoratori in questa grande giornata di lotta possa spingere il governo a prendere provvedimenti in difesa del salario. Io guadagno 30 mila lire al mese, ho quattro figli, lavoro anche mia moglie, ma non ce la facciamo proprio a sopravvivere. Questo per noi non è una passeggiata, ma una dura necessità per difendere la nostra sopravvivenza. Mentre parlo, un giovane operaio della SOGENE, della cooperativa Nova, della Ravenna e tanti altri.

## Vasta adesione nelle altre province del Lazio

# CORTEI E COMIZI NEI QUATTRO CAPOLUOGHI FABBRICHE FERME NELLE ZONE INDUSTRIALI

Sia a Viterbo che a Latina oltre cinquemila lavoratori in piazza - A Frosinone bloccate la FIAT e le altre aziende - A Rieti ha preso la parola il segretario nazionale della Federbraccianti CGIL - Partecipazione anche di artigiani, contadini ed esercenti

Forte riuscita dello sciopero generale in tutte le province del Lazio. Nell'industria l'adesione è stata ovunque totale, molto vasta anche nel pubblico impiego e nei servizi. I trasporti pubblici nella regione sono rimasti bloccati. In ogni capoluogo di provincia si sono svolte combattive manifestazioni. A VITERBO circa cinquemila lavoratori sono sfilati in corteo per le strade della città, preceduti da due trattori portati dai mezzadri. Contadini, insegnanti, studenti, oltre agli operai e agli impiegati sono giunti dai comuni della provincia recando cartelli e striscioni. Il comizio è stato tenuto dal segretario della Camera del lavoro Primo Marchi a nome della Federazione unitaria provinciale e da Luca Borgomeo della CISL a nome della

Federazione nazionale. Il PCI ha diffuso un manifesto di adesione e sostegno alla lotta. Hanno aderito anche l'Alleanza dei contadini, la Federescrittori, le organizzazioni artigiane dei barbieri e dei panificatori. A RIETI lo sciopero è stato totale: le fabbriche del nucleo industriale sono rimaste bloccate, vuote anche le scuole, il comune, in gran parte le sedi INPS e INAM. Un corteo è sfilato per la città fino alla piazza del Comune dove ha preso la parola il segretario nazionale della Federbraccianti CGIL, Mario Mezzanotte. La provincia ha partecipato allo sciopero sottolineando alcuni obiettivi prioritari a livello locale: occupazione, contro la minacciata smobilitazione della SNIA e la chiusura dello zuccherificio, rilancio dell'agricoltura e, soprattutto, della zootecnia; abolizione del divieto di circolazione domenicale che ha danneggiato il turismo della zona, la difesa della salute operaia, oltre che dei salari e dei redditi più bassi.

A FROSINONE, infine, tutte le fabbriche dell'area industriale si sono fermate. La partecipazione dei lavoratori ha sfiorato ovunque il 100%. Una forte manifestazione si è svolta nel capoluogo. Operai, artigiani, contadini, studenti, impiegati sono sfilati con bandiere rosse e striscioni. Su tutti spiccava quello della Fiat di Caserta seguito da centinaia di centinaia di lavoratori dello stabilimento giunti dai loro paesi, spesso lontani più di cinquanta sessanta chilometri. Veniva poi la Metalsud, i cui operai suonavano campanacci di ferro già usati durante la lunga occupazione di fabbrica. Tra le altre delegazioni di aziende presenti ricordiamo la Snaia, la Fermax, la Riv. la Solac, la Videcolor, la Bassetti sud, la Augusta. Folta anche la partecipazione di esercenti ed artigiani.

## vita di partito

ALBANO — Oggi alle 18, presso il comitato di zona Uliv (Ortore), si sono svolte le elezioni per il rinnovo del comitato di zona. I membri del comitato direttivo di sezione, i membri dei comitati direttivi di sezione. In mattinata, alle 10,30, incontro al mercato (Torreggiani). ASSEMBLEE — Cinquina: ore 20 ass. referendum (Borgna); Palombina: ore 18 ass. Cortei (Ortore); Prisco - A. Corcioli; Portuense: ore 19,30 ass. cassaggio XVI casello (Cattania-Fasoli); Quarticciolo: ore 17 cellula Ataz Tor Sapienza ass. referendum (Fredduzzi); Villanova: ore 15 cassaggio (T. Brocchi); Cassia: ore 18 riunione sulle pensioni; Nuova Gornalini: ore 17,30 cellula comunali; Macco Statali (Maceri); Macco Statali: ore 18,30 segretario (D'Avvra); Cellula Manifestazione Tabacchi anche (Maceri); Macco Statali: ore 18,30 segretario (D'Avvra); Cellula letteraria: ore 10,30 assemblea con iscritti PGRomana dell'abitazione (Salinari). COMIZI — Borgo Prati, ore 17,30 (Maceri); Portuense, ore 18 comizio (G. Prasca). COMITATO CITTADINO — Mentana, ore 19,30 (Bacchelli). SEZIONE UNIVERSITARIA — Cellula letteraria, ore 10,30 assemblea con iscritti PGRomana dell'abitazione (Salinari). CORSO EMANCIPAZIONE FEMMINILE PER REFERENDUM: a San Felice, ore 17,30, seconda lezione (Cliffini); Labaro, ore 19 (Maceri). D. D. — Tor Sapienza: ore 17,30 (Cervi); Appio Latino: ore 19 (Velletri); Torreggiani: ore 19,30 (Grosio); Centocelle: ore 19 (Frosinone); Torre Angela: ore 19 (Borcia); Monteverde Nuovo: ore 20 (Rieti); Frosinone: ore 19,30 cellula polig. Salario - Verdi e Cortiera

ciali e delle attrezzature sportive. CORSO DI STUDIO STORIA DEL PCI — Testaccio: ore 19 conclusione (Caputo). SABATO ore 16,30 in Federazione riunione commissione stampa e propaganda (Imbellese). GRUPPO ASSISTENZA MEDICA nella Federazione riunione ore 9,30 (Maricetta). Ore 18 in Federazione riunione segretaria zone, responsabili enti locali della zona della provincia sulle deleghe e comunità montane (Quattrucci). SEZIONE M. ALICATA — Comincia oggi, nella sezione Mario Alicata del PCI a Monti del Palos, la settimana di solidarietà con il Cile, organizzata in collaborazione con il Circolo culturale Polisportivo Tiburtina. L'iniziativa, che si apre con una mostra di 63 artisti italiani, ha l'intento di denunciare la ferocia fascista in tutte le sue manifestazioni. F.G.C.I. — PORTUENSE VILLINI: ore 17,30, attivo di Circolazione (Marconi) — CIAMPINO: ore 16, cellula « Veltorra » (Gastaldi) — MACAO: ore 16, cellula « A. Diaz » (Pavaro) — EUR: ore 16, congresso del circolo (Mela). ARCI NETTUNO — Ore 18 dibattito e incontro con i cattolici della rivista COM con Don L. Sandri.

## Domani l'assemblea indetta dai comunisti della Stefer

# Un piano organico per lo sviluppo dei trasporti pubblici

Necessaria la costituzione del Consorzio per disciplinare il settore - Ai lavori prenderà parte il compagno Ciofi

Domani alle ore 17 avrà luogo presso la Cooperativa S. Paolo, ai mercati generali, l'assemblea regionale per i trasporti pubblici nel Lazio. Interverrà il compagno Paolo Ciofi, segretario regionale del PCI. Al centro del dibattito, organizzato dalla sezione del partito, saranno le questioni dell'attuazione del consorzio regionale, di un piano di programmazione dei trasporti, di un intervento efficace per fronteggiare la grave situazione tuttora esistente nel settore. Il vice presidente e assessore ai trasporti Pietro Santini (che in questi giorni inizia il suo mandato) e il segretario comunista, che in questi giorni prescrive la legge regionale — ai comuni di Roma e alle cinque provincie del Lazio lo schema di statuto del Consorzio regionale dei trasporti.

Con l'assemblea regionale indetta dalla sezione Stefer del PCI per domani, il partito insiste con maggior forza sui temi della diversa realizzazione degli obiettivi fissati per far fronte alla pesante e disordinata situazione, che il vecchio malgoverno e la imprevidenza avevano creato. Il primo obiettivo rimane ancora la formale costituzione del Consorzio regionale (che in questi giorni inizia il suo iter) e poi della azienda che dovrà assorbire anche la STEFER, dando ordine e regole democratiche alla vita del settore, a garanzia dei servizi, degli utenti e dei dipendenti. Il Consorzio, che da tempo poteva essere nato se fosse esistita una diversa volontà politica dirigente — il primo passo per raggiungere quell'assetto programmato dei trasporti che noi abbiamo rotto quando la Regione ha previsto nelle sue leggi, a tempi ravvicinati, un Piano regionale per il nuovo sviluppo economico del Lazio.

Più volte avversate le nostre proposte, molto chiare, non hanno potuto incontrare aperti rifiuti. Ma come ci rispondono i nostri avversari? Non possono mettersi contro una classe lavoratrice che dimostra ogni giorno la sua forza e la sua compostezza, essi ricorrono al vecchio metodo di nascondere la ferocia fascista in tutte le sue manifestazioni. Essi non possono più neppure rifiutare il confronto con il PCI (questo significa per prima cosa pagare un prezzo di correttezza pubblica) ma ricorrono ad astuzie diplomatiche ed evitano interventi e scelte decisive: sicché la storia della Regione Laziale è già piena di queste inadempienze. La Giunta regionale rinvia ancora la soluzione dei problemi sia dei vecchi concessionari che di quel 25 per cento dei servizi che il Consorzio all'inizio non gestirà, e che purtroppo debbono essere sistemati in modo adeguato per tranquillità dei lavoratori trasportati, dei dipendenti delle stesse ditte che rispetteranno i loro obblighi. Si è giunti addirittura, come se fosse una emergenza

za imprevedibile, a non preordinare nessun intervento per una domenica romana nella quale l'assurda austerità si somma con il cartonevale. Tutto invece era ed è ben prevedibile, e non si può tentare, come fa il « Popolo » del 26 febbraio, di scaricare le responsabilità offendendo gli autoferrotranvieri, o la popolazione, cercando scuse nelle « fatali » lungaggini della burocrazia e nelle difficoltà del momento. No, la responsabilità è di chi non aveva capito e previsto, non attrezzandosi in tempo; ma la responsabilità più grave adesso ancora è quella di non agire subito e nel senso giusto, come se nulla fosse successo. Il « Popolo » si rilegge il comunicato della nostra Federazione, i nostri interventi in Consiglio Comunale e le concrete proposte avanzate ed accettate l'idea che il prezzo che si rischia di pagare non è quello dei piccoli aggiustamenti di potere all'interno del centrosinistra ma quello ben più importante del valore della democrazia.

Vorremmo che il « Popolo » fosse persuaso — almeno ascoltando le molte voci che proprio in questi giorni vengono dal mondo cattolico — che gli obiettivi che, anche nel settore dei trasporti, il nostro partito ha posto, quelli immediati e quelli più lontani, sono gli obiettivi di tutti i lavoratori del Lazio, compresi quelli dc, che richiedono un intervento riformatore non più rinviabile. Sarà allora molto più credibile quello che il Presidente Santini, assieme ai rappresentanti delle Regioni, ha sostenuto nel recente incontro con il governo, in linea con i temi fortemente posti dallo sciopero generale: è giusto e necessario il confronto con un governo inadempiente, ma è altrettanto necessario dimostrare che quello che si chiede al governo, è coerente con le scelte che si realizzano nella propria regione. Ecco perché ancora insistiamo per avere tempi rapidi per il Consorzio, per l'azienda consorzile e per un piano di interventi immediato a Roma e nel Lazio. Nicola Lombardi